

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 21/11/2007

ARGOMENTI:

- Diritti tv: parla il vicepresidente della Lega Calcio a nome delle squadre di B
- Sabato e domenica sciopero del tifo
- I diritti violati dei bambini nello sport
- Sport e scuola: al via il progetto "Scuola di tifo"
- Sport e disabilità: le medaglie degli italiani ai Campionati Parapanamericani, e la Guida all'attività sportiva per le persone disabili in provincia di Bologna (2 pagg.)

Lugaresi boccia la B in pay per view

Al vice presidente di Lega non piace la proposta di Sky («Irrispettosa»).

Verso un regolamento di conti con la A domani in Assemlea

di Antonio Maglie

ROMA - «Quella proposta l'ho letta con attenzione. L'ho trovata irrispettosa». Giorgio Lugaresi, vice-presidente della Lega per conto della serie B, boccia l'idea di Sky: partite in pay per view, il 95 per cento dei ricavi derivanti dalla vendita dei singoli eventi alle società. Ma formalizzarlo quel «no» non sarà semplice perché la mossa dell'emittente satellitare ha messo in una posizione molto complicata la categoria. Lo ammette lo stesso Lugaresi: «La proposta sembra fatta apposta per metterci nelle condizioni di rifiutarla»: Domani verrà valutata in assemblea. Difficilmente raccoglierà entusiastiche adesioni. «Ne ho parlato con una decina di colleghi: a tutti pare irricevibile», spiega Lugaresi. Che poi, rispondendo polemicamente al presidente della Lega, Antonio Matarrese, afferma: «Non riesco capire cosa ci possa essere di positivo».

La situazione resta bloccata, sull'orlo dell'incancrenimento. Anche perché domani la B rimetterà sotto accusa Matarrese, chiederà un voto per verifi-

care se il presidente riscuote la fiducia. In prospettiva, la crisi e il vuoto di potere. «Non so come finirà, so però come voteremo noi», sottolinea Lugaresi. Ventuno club di B hanno ritirato la fiducia al presidente; per «dimissionare» Matarrese il quorum previsto è di trentadue voti. Difficilmente la B riuscirà a portare sulle proprie posizioni undici club di A. Lugaresi lo sa bene: perciò precisa: «Noi non vogliamo il muro contro muro. Ma per trattare bisogna essere in due, non basta mettersi davanti a uno specchio».

La B rimprovera a Matarrese «di non essere stato super partes». E, a parere di Lugaresi, in questi giorni la situazione si è ulteriormente complicata: «Ho inviato una lettera aperta alla Melandri. Il ministro ha risposto che ci avrebbe incontrati ma non mi sembra che sulla sua agenda vi sia un appuntamento che ci riguardi. Avevo chiesto un incontro con Abete. Lo vedrò stasera a Modena ma la A non ci sarà. A trentadue voti probabilmente non arriveremo ma da che mondo è mondo un presidente sfiduciato dalla maggioranza dei suoi club presenta la



Giorgio Lugaresi

lettera di dimissioni».

Per sbloccare la situazione ci vorrebbe un miracolo. Ad esempio, un po' di soldi dalle televisioni per l'attuale campionato che deve celebrare ancora ventisette giornate. Il nervo è scoperto. Racconta il vice-presidente di Lega: «Sky prima ha detto che il suo budget non prevedeva la B. Poi ci ha ripensato sostenendo che per motivi politici bisognava trovare una soluzione ma a patto che tutti i gestori televisivi fornissero un contributo. Quindi ha avviato con la Rai una trattativa per

l'acquisto di alcune partite dell'Europeo: questi soldi, la tv di Stato avrebbe potuto dirottarli su di noi. Adesso che l'Italia si è qualificata, tira fuori la storia della pay per view. Ho l'impressione che non voglia fare proprio nulla». Da un lato non piace l'ipotesi Sky, dall'altro non affascina la prospettiva di Conto Tv che ieri dopo aver annunciato l'acquisto dei diritti di Pescara-Salernitana (C1) ha confermato l'interessamento per la B. Come dice Lugaresi «il clima è elettrico». Altissimo per tutti il rischio di restare fulminati.

LA RISPOSTA DI SKY - «Ci sembra una proposta innovativa che possa permettere alle squadre di potersi costruire dei ricavi, un modo onesto di affrontare il problema»: così Tullio Camiglieri, direttore della comunicazione di Sky, intervenuto su Radio Telemagia di Frosinone.

Maurizio Stirpe, presidente del Frosinone, ha replicato: «Valuto l'offerta positivamente dal punto di vista del gesto. Però senza nessuna proiezione su quello che è il probabile monte degli incassi, che senso ha?». Stirpe auspica «un minimo garantito per le società di serie B».

CORRIERE dello SPORT
21-11-2007

Tutti zitti

Sabato e domenica sciopero del tifo: "Giustizia per Gabriele"

di CARLO SANTI

ROMA - Una giornata in silenzio, niente tifo negli stadi. E' quasi uno sciopero. Sabato e domenica quando si tornerà a giocare, il tifo organizzato, quello che potrà seguire le squadre (a quindici tifoserie è stato negato dall'Osservatorio) e quello che potrà accedere negli stadi di casa, non organizzerà nessuna manifestazione. A Roma quello che domenica scorsa era stato programmato a Milano, ossia un corteo in una piazza della capitale messo in piedi dai supporters della Lazio, non si farà, come non ci saranno, sabato sera, cortei a Milano da parte dei tifosi dell'Atalanta. Questione anche di opportunità in un momento in cui l'attenzione nei confronti degli ultras è massima. A Roma, pur non avendo alcuna intenzione a procurare caos ma solo mostrare ulteriore affetto nei confronti di Gabriele Sandri, non si può escludere che in un eventuale corteo compaiano striscioni o si facciano cori inutili. Si innescerebbe un'ostilità con le forze dell'ordine mentre, invece, occorre solo distensione. La linea dettata dall'Osservatorio è quella di individuare e bloccare i capi della tifoseria violenta per rompere certi legami ed evitare che gli altri, anche la parte "sana", li segua.

All'Olimpico, domenica, con i tifosi del Parma che potranno venire senza problemi - il via libera è arrivato ieri dall'Osservatorio - i laziali entreranno in curva venti minuti dopo l'inizio della partita ed esporranno uno striscione per ricordare Gabriele. Niente tifo, però, per la Lazio in segno di rispetto per l'amico

ucciso sull'autostrada. Stadi in silenzio è una decisione assunta dai rappresentanti dei tifosi di tutte le squadre che vogliono evitare, con le frange più violente del tifo, altri scontri. Non è questo il momento per manifestare soprattutto dopo quanto accaduto lo scorso 11 novembre a Roma. Altri assalti a caserme, altri incidenti in città, non verrebbero più tollerati. E stavolta non si

Donadoni, neppure gli eventuali manifestanti hanno voglia a scendere in piazza. Lo stadio, e gli striscioni, sarà controllato dalla questura. Sarebbe, quindi, un rischio inutile quello di dimostrare stasera allo stadio Braglia.

Tornare alla normalità, evitare incidenti, mettere fine ai blocchi delle trasferte. Ecco quello che vuole il mondo del calcio. Il dialogo con i tifosi è continuo per cercare di rasserenare tutto l'ambiente. L'operazione-isolamento dei violenti è cominciata. Bergamo con il presidente atalantino Ruggeri si è schierata con decisione e fermezza contro gli ultras, ma adesso anche altro dovranno seguire la linea dell'Atalanta.

L'unità e la serenità è il messaggio che il presidente del Coni, Gianni Petrucci, lancia al mondo del calcio. «Dobbiamo rimanere tutti uniti - ha chiarito Pe-

trucci - e vorrei rivedere presto una serie A senza tensioni sugli spalti». Per andare in questa direzione, l'Inter per la partita di sabato sera con l'Atalanta ha invitato a San Siro i bambini di entrambe le tifoserie. I ragazzi, dai 6 ai 14 anni, entreranno gratis allo stadio e verranno ospitati in un settore comune. L'idea di Inter e Atalanta, le squadre nerazurre, è di avere, sabato, cinquemila picco-

li fans. Solidarietà ai tifosi bergamaschi, la cui curva Nord è stata chiusa dal giudice sportivo Tosel fino al 31 marzo 2008, è arrivata dagli ultras del Potenza, squadra di C1. Loro hanno deciso di non assistere alle gare casalinghe del Potenza fino al termine della "squalifica" della curva atalantina. Va bene, questa solidarietà, per i tifosi corretti, ma se Tosel ha chiuso la curva un motivo c'è.

tratterebbe di provvedimenti assunti dall'Osservatorio, di trasferte bloccate o di settori (o stadi) chiusi: stavolta l'intervento delle forze dell'ordine sarebbe diverso.

Stasera a Modena gioca la nazionale. E' una festa e non una partita di calcio, anche se a calcio si giocherà affrontando le isole Far Oer. Senza grande attenzione per la gara degli azzurri di

IL MESSAGGERO

21-11-2007



di
**Candido
Cannavò**

I diritti violati dei bambini nello sport

Non voglio rattristarvi, cari lettori, ma penso con orrore che mentre io scrivo questa mia quotidiana rubrica tanti bambini del mondo povero muoiono per denutrizione. Quasi trentamila al giorno. L'orrore purtroppo diventa abitudine. Perché ne parlo oggi? Perché si è appena celebrata nel mondo la **giornata dell'infanzia** e i dati sulla disuguaglianza, l'ingiustizia, il fanatismo, il sopruso sono ancora spaventosi. Viene considerato incoraggiante, pensate, un solo numero: i bimbi morti entro i 5 anni per **malattia** e carenza di cibo sono scesi appena sotto la soglia dei 10 milioni l'anno. Ne aggiungo un altro che odora di speranza. In **Africa**, grazie alla campagna anti-Aids, stanno nascendo bambini sani da madri **sieropositive**. Si può vincere anche nell'inferno.

Tutto il mondo, non solo l'**Unicef** e altre benemerite organizzazioni, dovrebbe mobilitarsi contro questa strage di massa, ma i programmi e gli investimenti sono briciole al confronto di ciò che si spende per l'industria delle **armi** che, oltre a produrre guerre, alimenta anche in poverissimi Paesi africani l'orrida crudeltà dei **bambini soldato**. La campagna dell'Unicef parla di diritti dell'infanzia. Ma quali? In Paesi africani e del Sud dell'Asia l'infanzia non esiste, è cancellata, violata. Ma le sacche di **ingiustizia** si trovano anche nella ricca Europa. Bambini nelle **fogne** di Bucarest, negli **orfanotrofi** ucraini, bambini che muoiono di freddo o per un **incendio** nella baracca di una grande città italiana.

Ma anche nelle aree del benessere i diritti dell'infanzia vengono molto spesso violati. Penso ai **genitori** assenti, che pensano di sostituire il proprio affetto vitale con **regali** costosi e inutili, con un **televisore** sempre acceso, o con **programmi-maratona** che privano il bambino del beneficio di cui ha più bisogno: il sano **divertimento**.

L'infanzia, oltre a essere un diritto, è il periodo in cui si imposta la vita di una creatura. L'infanzia è **memoria** che non si cancella: ti segue sino alla vecchiaia. Sulle pagine **rosa** non possiamo non legare questo periodo dell'esistenza anche con lo **sport**. Ma anche qui, in questo possibile paradiso, c'è la **violenza** — sì, proprio violenza — di genitori **frustrati**, di istruttori ignoranti che drammatizzano il divertimento del bambino e lo trasformano, talvolta, in una pericolosa **ossessione**. Anche questo, padri e madri **fanatici**, è un delitto contro l'infanzia. Senza la povertà africana, ma con povertà di spirito e d'intelletto.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

21-11-2007

Il messaggio di Volkswagen: educare allo sport

In questi giorni di brutte notizie, giorni nei quali il calcio sta cercando una strada per riemergere da quanto succede, un progetto che coinvolge le scuole e i ragazzi, il futuro del Paese, è quanto mai opportuno. Il problema, lo si sente ormai da più parti, è diventato più socio-culturale che sportivo. Nel senso che bisogna educare i giovani, i ragazzi, ai valori veri dello sport. E, anzi, proprio lo sport può diventare un importante strumento per fare un passo indietro e riflettere. E proprio nello sport i giovani possono trovare un valido aiuto, un appiglio in questo momento difficile.

IL PROGETTO

È «Scuola di tifo», un'iniziativa per educare ai valori veri dello sport. Si tratta di un progetto didattico sostenuto da Volkswagen che si propone di mettere in rilievo i valori più sani, autentici e costruttivi del gioco del calcio e del tifo legato ad esso.

EDUCARE

Concepito in collaborazione con un'équipe di pedagogisti, «Scuola di tifo» è rivolto agli alunni delle classi 5^a delle Scuole Primarie e delle classi 3^a delle Scuole Secondarie di primo grado. Il progetto intende educare i ragazzi alla comprensione, al rispetto e all'accettazione dei principi della convivenza civile, dei contesti organizzati e del confronto dialettico in ambito sportivo.

UN RITORNO POSITIVO

Supportata dai positivi risultati raggiunti dall'edizione «pilota» rivolta alle classi 5^a delle Scuole Primarie e relativa all'anno scolastico 2006-2007, Volkswagen estende ora il progetto alle classi 3^a delle Scuole Secondarie di primo grado e lo ripropone alle classi 5^a delle Scuole Primarie. Il coinvolgimento delle medie è una novità importante, poiché i ragazzi delle medie sono in un'età particolarmente difficile, in piena adolescenza: è in quell'età che si formano le loro coscienze, i loro valori, la loro personalità.

LA DURATA

Come per le Scuole Primarie, anche per le Scuole Secondarie di primo grado il progetto avrà durata biennale (anno scolastico 2007-2008/2008-2009).

LA MOTIVAZIONE

Volkswagen crede che lo sport e - per la sua grande diffusione - soprattutto il calcio, sia un contenitore privilegiato di valori positivi. È necessario però che i giovani siano guidati a riconoscere e comprendere questi valori attraverso attività educative. In questo senso, Volkswagen ha avviato un programma di iniziative, fra le quali, parallelamente al progetto didattico «Scuola di tifo», anche quest'anno, come nella scorsa edizione, c'è anche il torneo internazionale di calcio giovanile Junior Masters.

COME FUNZIONA PER LE MEDIE

Per le Scuole Secondarie, «Scuola di Tifo» si articola in questo modo: ad ogni scuola viene consegnato un kit contenente una serie di strumenti didattici finalizzati a condurre gli alunni attraverso un percorso formativo interdisciplinare, portandoli a riflettere sugli aspetti negativi del tifo scorretto e violento e, parallelamente, ad

individuare e promuovere atteggiamenti leali e positivi. Le modalità didattiche impiegate possono essere lavori di gruppo, dibattiti in classe, test, visione di filmati, recensione di articoli di giornali, analisi di dati statistici, discussioni in forum con l'utilizzo di supporti informatici.

UNA CANZONE POSITIVA

Il risultato e la sintesi creativa di tutti i contenuti appresi si concretizzano nella composizione, da parte dell'intera classe, del testo di una canzone

che esprima, attraverso il linguaggio «musicale», un messaggio di tifo positivo. Gli alunni dovranno ideare e scrivere il testo su una base musicale a loro libera scelta. Il testo dovrà essere inviato entro il 29 marzo 2008, in formato elettronico, all'indirizzo e-mail della segreteria del progetto: scuoladitifo@assistgroup.it.

LA GIURIA

Un comitato appositamente costituito valuterà il testo della canzone migliore per contenuti, stile e creatività. Il testo selezionato sarà inciso dalla classe vincitrice in uno studio di registrazione professionale e sarà diffuso attraverso un network radiofonico nazionale.

COME FUNZIONA PER LE ELEMENTARI

Per le classi 5^a delle Scuole Primarie, verrà replicato quanto già attivato nel precedente anno scolastico (2006-2007). Con il supporto degli strumenti didattici inclusi nel kit inviato agli istituti aderenti al progetto, gli insegnanti possono impostare in classe un percorso formativo multidisciplinare, affiancando ai momenti di studio attività ludiche e di gruppo.

VIVA LO STRISCIONE

Il risultato e la sintesi creativa di tutti i contenuti appresi dagli alunni delle classi 5^a si concretizzano nella realizzazione, da parte dell'intera classe, di uno striscione di «tifo positivo». Lo striscione dovrà essere fotografato e l'immagine relativa dovrà essere inviata in formato elettronico all'indirizzo e-mail della segreteria del progetto: scuoladitifo@assistgroup.it.

LA GIURIA

Un comitato appositamente costituito valuterà lo striscione migliore per ciascuna delle 3 categorie di merito predefinite: fantasia, ironia, estetica. I tre lavori più meritevoli verranno pubblicati sulla *Gazzetta dello Sport* e sul magazine *Topolino* con l'indicazione della classe vincitrice e dell'Istituto di appartenenza. Le tre classi vincitrici inoltre avranno diritto a prendere parte a una gita scolastica di un giorno interamente organizzata da Volkswagen presso una località di interesse culturale concordata con gli insegnanti. Tutti gli striscioni più significativi, a rotazione, saranno infine pubblicati su un apposito spazio del sito web di Volkswagen Italia.

GAZZETTA dello SPORT

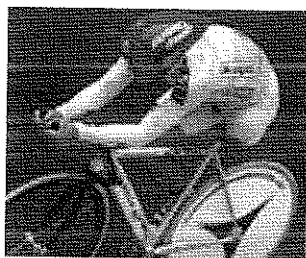
21-11-2007

Home **CANALI TEMATICI Sport News Ciclismo: Italia da record. Ai Campionati Parapanamericani 12 medaglie per gli azzurri**

News

Ciclismo: Italia da record. Ai Campionati Parapanamericani 12 medaglie per gli azzurri

A Santiago de Cali, gli azzurri conquistano 5 ori, 5 argenti e 2 bronzi: "Siamo andati oltre ogni più rosea previsione", dichiara Mario Valentini, tecnico dell'Italia. Ancora un oro per Fabrizio Macchi



a cura del Cip

ROMA - Cinque ori, cinque argenti e due bronzi: bottino pieno dell'Italia del ciclismo a Santiago de Cali in occasione dei Campionati Parapanamericani che si sono svolti nella località colombiana dal 10 al 18 novembre.

Dopo l'ottimo inizio firmato Paolo Viganò e Fabio Triboli, oro e argento per il primo nella crono 1 km e nell'inseguimento 3 km e argento per il secondo nell'inseguimento 4 km, è stata la cronometro 15.4 km a regalare agli azzurri la soddisfazione di medaglie e podi, grazie a Fabrizio Macchi, Cinzia Coluzzi e Giovanna Troldi, Paolo Viganò e Pierpaolo Addesi.

Vale l'oro la prova di Fabrizio Macchi nella cronometro 15.4 km di classe LC3. Il ciclista varesino della Francis A.S. Ciclistica D. ha preceduto sul traguardo il ceco Michal Stark ed il cinese Yonghal Wang, nonostante le errate indicazioni dei giudici di gara gli avessero fatto sbagliare strada. Oro anche per Cinzia Coluzzi e la sua guida Giovanna Troldi, della ACD Bee on Bike, nella gara riservata ai non vedenti. Le due cicliste si sono piazzate davanti alla coppia britannica formata da Melanie Easter e Frances Newstead ed a quella statunitense composta da Lisa Turnbull e Karissa Whitsell. Nella categoria LC4, Paolo Viganò, della Pol. Han. Biellese, ha conquistato l'argento, concludendo la sua prova alle spalle del tedesco Michael Teuber e davanti allo statunitense Anthony Zahn. La medaglia di bronzo porta invece la firma di Pierpaolo Addesi. Il corridore della A.S.D. Acqua & Sapone Prodisan ha conquistato il terzo posto dietro all'austriaco Wolfgang Eibeck ed al tedesco Wolfgang Sacher. Nella stessa prova, quinto posto per Fabio Triboli, della Oltretutto 97.

Nell'ultima giornata di gare, oro per Triboli davanti all'altro azzurro Addesi nella prova in linea di categoria LC1, per un podio che si è tinto decisamente di azzurro. Ancora una medaglia, infine, per la coppia Coluzzi/Troldi nella prova in linea femminile. Le due cicliste della ACD Bee on Bike si sono piazzate alle spalle delle statunitensi Lisa Turnbull e Karissa Whitsell. Terze classificate le cinesi Lisha Na e Xiaolei Yan. "Siamo andati oltre ogni più

rosea previsione - dichiara Mario Valentini, tecnico dell'Italia - 12 medaglie con una rappresentativa di 5 atleti è un risultato ottimo, considerato che la Cina ha portato 21 corridori e la Germania 18". "Al termine di una lunga stagione è difficile mantenere alta la concentrazione - afferma l'allenatore nazionale Sergio Introzzi - ma questi atleti hanno dimostrato di essere esempi da imitare". "Complimenti ed auguri per gli impegni dell'anno prossimo - conclude Introzzi - adesso pensiamo ad una meritata vacanza". "Sono davvero molto felice - commenta Fabrizio Macchi - prima il quarto posto in una prova difficile come l'inseguimento individuale e poi il grande traguardo: l'oro proprio nella specialità per la quale mi sono a lungo preparato. Un risultato di grande spessore che mi riconferma nella decisione di continuare l'attività agonistica anche oltre Pechino 2008". "Ho deciso, infatti - conclude Macchi - di spingere le mie ambizioni fino a Londra, dove si terranno le Olimpiadi del 2012"

(20 novembre 2007)

Il Contact Center Integrato SuperAbile di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

DISABILITÀ

12.33 20/11/2007

Una guida su sport e disabilità nell'hinterland bolognese

BOLOGNA - È nata la "Guida all'attività sportiva per le persone disabili nel distretto di San Lazzaro, Castenaso e nel quartiere Savena". Realizzata dall'Informahandicap del Comune di San Lazzaro di Savena, in collaborazione con la sezione bolognese del Comitato italiano paralimpico (Cip) e la cooperativa sociale Accaparrante, il manuale (presentato recentemente nella Mediateca di San Lazzaro) nasce a fronte del forte interesse di chi si rivolge all'Informahandicap comunale rispetto a questo tema. L'obiettivo è quello di favorire la conoscenza delle risorse presenti sul territorio, al fine di fornire informazioni il più possibile dettagliate alle persone disabili che desiderano avvicinarsi allo sport e a tutti coloro che desiderano saperne di più su questo argomento.

Il vademecum offre infatti, per ogni comune preso in esame (San Lazzaro, Ozzano Emilia, Pianoro, Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Castenaso, più il quartiere Savena), una panoramica dei servizi e delle attività organizzate dagli enti pubblici (Comune e Ausl) e dalle tante società sportive dell'hinterland, fornisce i recapiti dei principali impianti sportivi accessibili e quelli delle associazioni che possono offrire servizi integrativi, come ad esempio il trasporto. Per chi desidera approfondire ulteriormente il tema, il manuale mette inoltre a disposizione un vasto percorso bibliografico diviso per sezioni (legislazione, esperienze, discipline, riabilitazione e bambini).

La "Guida all'attività sportiva per le persone disabili" è disponibile on-line, in versione pdf e word (costantemente aggiornate), sul sito internet

www.comune.sanlazzaro.bo.it/comunicazione/informa_handicap/pagina16.html, mentre il formato cartaceo è disponibile per la consultazione all'interno dell'Informahandicap - Habilandia di San Lazzaro di Savena (Bologna), via Kennedy 32, tel. 051 6271648, indirizzo di posta elettronica informahandicap@comune.sanlazzaro.bo.it.

E sport e disabilità è anche l'argomentazione che ha motivato l'attribuzione del Premio Città di San Lazzaro 2007 a Marco Calamai, ex giocatore e allenatore di basket di serie A, che dal 1995 tiene alcuni corsi sperimentali di pallacanestro per ragazzi disabili in collaborazione con l'associazione di terapia integrata per l'infanzia "La lucciola", le Aziende Usl di Bologna e Modena, la società sportiva Fortitudo SG. Calamai, inoltre, è stato docente di Pedagogia speciale alla facoltà di Scienze motorie di Urbino e di Scienze della formazione di Bologna, ed è autore del volume "Pallacanestro-handicap" pubblicato dal Centro documentazione e integrazione handicap di Ferrara nel 1999.